



Cultura - Venezia, Biennale Musica: il Leone d'Oro alla Carriera va a Rebecca Saunders

Venezia - 12 mar 2024 (Prima Notizia 24) Il Leone d'Argento alla storica compagine tedesca Ensemble Modern.

È la compositrice inglese residente a Berlino Rebecca Saunders, creatrice di mondi sonori che esaltano l'esperienza dell'ascolto e fra le più riconosciute compositrici del nostro tempo, il Leone d'Oro alla carriera della Biennale Musica 2024. Il Leone d'Argento è attribuito all'Ensemble Modern, la storica compagine tedesca che da quarant'anni percorre con straordinaria energia e competenza le strade dell'avanguardia europea e americana, al fianco di nomi come Stockhausen, Reich, Lachenmann, Andriessen, ma anche di Frank Zappa, Ornette Coleman, Anthony Braxton. La decisione è stata presa dal Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia su proposta di Lucia Ronchetti, direttrice del Settore Musica. La cerimonia di consegna del Leone d'Oro e quella del Leone d'Argento avranno luogo rispettivamente il 27 e il 29 settembre nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, sede della Biennale, nel corso del 68. Festival Internazionale di Musica Contemporanea (26 settembre > 11 ottobre). Prima donna a ottenere il premio Ernst-von-Siemens nel 2019 e destinataria di un focus al Festival di Lucerna e al Musikfest di Berlino, Rebecca Saunders è premiata con il Leone d'Oro alla carriera "per la raffinatezza della sua ricerca e delle sue intenzioni compositive, per l'attenzione che dedica al microcosmo sonoro, per la sua capacità di creare nell'ascoltatore un'area riservata di ascolto, uno spazio acustico intimo e interiore che evolve e amplifica l'immaginario sonoro. La compositrice concepisce una temporalità specifica per ogni lavoro che diventa indagine e sperimentazione sull'esperienza dell'ascolto. La sua elaborazione del materiale sonoro è profondamente speculativa e allo stesso tempo fortemente empirica e materica, legata alla performance e alle strategie esecutive" (dalla motivazione). Rebecca Saunders ha spiegato con queste parole la sua ricerca: "Superficie, peso e tatto sono parte della realtà della performance musicale: il peso dell'archetto sulla corda; la differenziazione del tocco delle dita sui tasti del piano; l'espansione dei muscoli tra le scapole che estrae il suono della fisarmonica; l'ispirazione che precede il tono che ascoltiamo. Essere consapevoli della matericità del rumore di uno strumento, o di una voce, ci ricorda la presenza di un corpo fisico fallibile dietro il suono. La presenza fisica del musicista e del suo strumento acustico, del suo suono, sono importanti fonti di ispirazione". L'Ensemble Modern è premiata con il Leone d'Argento "per l'indomita e coraggiosa creazione di progetti musicali in collaborazione con i più interessanti e riconosciuti compositori e performer, nell'ambito di media e di linguaggi musicali diversi. Nei suoi 44 anni di attività l'Ensemble si è distinto per la curiosità, l'energia, l'innovazione, il virtuosismo e la passione con cui si è dedicato a ogni nuovo progetto. A differenza dagli altri ensemble storici dediti alla nuova musica, l'Ensemble Modern presenta una struttura organizzativa democratica che permette a tutti i membri

dell'ensemble di discutere e scegliere insieme le nuove produzioni e gli impegni esecutivi, rendendo le loro interpretazioni appassionate e precise. Il loro atteggiamento nei confronti dei compositori provenienti da tutto il mondo è caratterizzato da professionalità e rispetto, sia nel caso di giovanissimi emergenti, sia di grandi compositori già riconosciuti. I membri dell'ensemble sono solisti con personalità diverse e contrastanti e ognuno di loro risponde alle sollecitazioni delle nuove musiche in modo diverso, creando un dialogo multiforme e complesso che arricchisce l'esperienza compositiva e stimola la ricerca e la creatività" (dalla motivazione). Presente ai festival della Biennale Musica fin dal 1985, quest'anno l'Ensemble Modern sarà nuovamente alla Biennale come interprete di due importanti e complessi lavori strumentali di Rebecca Saunders in prima italiana: *Wound*, che inaugurerà il Festival il 26 settembre al Teatro la Fenice e che vedrà la celebre formazione tedesca insieme all'Orchestra del Teatro diretti da Tito Ceccherini e Skull, commissione della Biennale in collaborazione con il Festival Acht Brücken, l'Ensemble Contrechamps di Ginevra, l'Oslo Sinfonietta e lo stesso Ensemble Modern, che lo eseguirà il 28 settembre al Teatro Piccolo Arsenale diretto da Bas Wiegiers. In passato il Leone d'Oro alla carriera per la Musica era stato attribuito a Goffredo Petrassi (1994), Luciano Berio (1995), Friedrich Cerha (2006), Giacomo Manzoni (2007), Helmut Lachenmann (2008), György Kurtág (2009), Wolfgang Rihm (2010), Peter Eötvös (2011), Pierre Boulez (2012), Sofija Gubajdulina (2013), Steve Reich (2014), Georges Aperghis (2015), Salvatore Sciarrino (2016), Tan Dun (2017), Keith Jarrett (2018), George Benjamin (2019), Luis De Pablo (2020), Kaija Saariaho (2021), Giorgio Battistelli (2022), Brian Eno (2023). Il Leone d'Argento in passato è stato attribuito a Vittorio Montalti e Francesca Verunelli (2010), RepertorioZero (2011), Quartetto Prometeo (2012), Fondazione Spinola Banna per l'Arte (2013), Ryo Murakami (2016), Dai Fujikura (2017), Sebastian Rivas (2018), Matteo Franceschini (2019), Raphaël Cendo (2020), Neue Vocalsolisten (2021), Ars Ludi (2022), Miller Puckette (2023).

(Prima Notizia 24) Martedì 12 Marzo 2024